

La Società Italiana di Psicologia Interazionista

Nel Dicembre 2016 si è costituita la **Società Italiana di Psicologia Interazionista (SIPI)**
- Scienze Psicologiche, Psicoterapia e Ricerca Sociale.

La SIPI nasce come associazione scientifica con l'obiettivo di sviluppare e promuovere il modello interazionista in vari contesti professionali e culturali.

Declinato in ambito psicologico, il modello è focalizzato sul concetto di '*interazione semiotica*' e sui processi di significazione con cui le persone osservano e costruiscono la realtà sociale entro la quale vivono.

Volendosi occupare di agire umano, sia in contesti di ricerca sia di intervento, si fonda su una epistemologia:

- *pluralista e pragmatista*, in quanto di ogni realtà si possono offrire differenti e legittime interpretazioni e descrizioni, che possono risultare più o meno adeguate nell'affrontare certe questioni e problematiche; le rappresentazioni del reale divengono molteplici, ognuna con differenti vincoli epistemici e metodologici, diversificati anche in virtù degli obiettivi che ci si prefigge di volta in volta.

- *costruttivista*, in quanto si considera la realtà non aprioristicamente presente e oggettivamente conoscibile, quanto piuttosto co-costruita dai diversi interlocutori, una realtà che diviene 'vera' negli effetti pragmatici vissuti dalle persone.

In virtù di queste premesse teoriche, possiamo addentrarci più nel dettaglio nella definizione di '*interazione*', termine con il quale ci si riferisce alla reciproca influenza fra le parti di un sistema, quale per esempio biologico, fisico, linguistico, semantico.

Entro questi sistemi le singole parti interagiscono reciprocamente, dando vita a campi interattivi i cui effetti emergenti non sono spiegabili dal singolo elemento, quanto piuttosto dalla loro interazione e reciproca influenza.

Quando ci si riferisce a *campi interattivi* che creano le realtà sociali e psicologiche vissute dalle persone, abbiamo a che fare con *interazioni semiotiche*, in cui diventano salienti i costrutti di senso e significato che guidano e costruiscono l'agire umano, ovvero le configurazioni di ciò che le persone vivono come reale da un punto di vista psicologico e sociale.

Nell'agire umano rientrano il linguaggio, la comunicazione e per estensione anche gli atti e le azioni che le persone agiscono entro un certo contesto relazionale e culturale, nei rapporti con se stessi, gli altri e il mondo; la prospettiva interazionista assume che le persone costruiscono differenti configurazioni di ciò che per loro è importante e 'reale' da un punto di vista situazionale, soggettivo, interpersonale e sociale. Fare e dire, credere e pensare, sentire e immaginare divengono il punto focale di chi adotta questa prospettiva.

Ci si confronta con 'realtà' di second'ordine, il cui grado di realismo è dato sia dagli effetti soggettivamente vissuti, sia dal grado di adattamento e di accettazione di questi vissuti da parte dei contesti normativo/regolativi di riferimento. Talvolta gli effetti emergenti possono divenire disfunzionali o inadeguati rispetto ai contesti sociali, culturali o regolativi entro i quali avvengono o essere vissuti dagli stessi individui come spiacevoli

o negativi.

Da questa prospettiva discendono alcuni enunciati guida (Salvini & Dondoni, 2011):

1. Nelle configurazioni e nelle interpretazioni all'agire umano non ci sono 'cose' od 'oggetti' o 'fatti', ma solo entità o eventi, che il linguaggio ritaglia come tali mediante attribuzioni di senso e di significato;
2. Gli atti costitutivi ed interpretativi degli eventi dipendono dalle relazioni in atto, dal contesto e dai relativi sistemi di ruoli, regole e giudizi di valore, personali, interpersonali e socialmente codificati;
3. Ogni azione è un agire comunicativo preordinato e costituito dallo schema relazionale e dal genere narrativo o discorsivo in cui le persone sono impegnate;
4. La rilevanza degli eventi psicologici è data non solo da ciò che è accaduto o accade alle persone, bensì anche da cosa esse fanno e intendono fare;
5. Un sistema interattivo generato dalle azioni delle persone è qualcosa di più e di diverso dalla somma e dalla proprietà degli elementi che lo costituiscono, e la sua evoluzione non è prevedibile;
6. Nell'agire umano, tutto ciò che è *creduto* reale può *diventare* 'reale' e 'vero' nelle conseguenze che produce;
7. Ogni azione umana acquista un senso attraverso il tipo di relazione cui dà vita, i tentativi di definirla ed il contesto che la ospita e la giudica.

Ogni attività promossa dalla SIPI si pone coerentemente con tali assunti teorici.

La SIPI legittima i Soci come professionisti che afferiscono a un ente scientifico qualificato e che utilizzano tale modello di riferimento condiviso e accreditato.

Tra i suoi propositi vi è la creazione di una *rete di collaborazioni e reciproca conoscenza* tra professionisti che si muovono in ottica interazionista; la sua costituzione vuole essere un'occasione data ai Soci per formare *équipes*, stringere collaborazioni funzionali, approfondire ed aggiornare le proprie conoscenze e competenze e avere maggior visibilità sul proprio territorio di lavoro. Per questa ragione si è creata e si è resa disponibile una mappatura dei Soci sul territorio, la quale viene costantemente aggiornata.

Lo spirito della SIPI auspica una condivisione e compartecipazione fra tutti i Soci, considerandoli attivi e propositivi attori in gioco, attraverso idee e suggerimenti, nelle modalità che più risultano agevoli (e-mail, contatto personale) oltre che fattive collaborazioni da parte di coloro che fossero interessati alla costruzione di questo progetto.

I Soci troveranno le diverse iniziative organizzate dalla SIPI nei vari *social network* e sottoscrivendone la *mailing list*.

Anche la *Rivista Scienze dell'Interazione – Rivista di psicologia clinica e psicoterapia* è parte importante della SIPI, in quanto centro di redazione ed ente promotore – assieme alla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Interattivo-Cognitiva, della sua pubblicazione e divulgazione.

Tra le iniziative di maggior rilevanza per i Soci vi è l'organizzazione di gruppi di *intervisione* tra professionisti che operano secondo un orientamento interazionista con lo scopo di lavorare su casi clinici problematici e/o di favorire il confronto tra colleghi su diverse questioni di rilevanza professionale.

La prima intervizione è stata svolta nel mese di giugno, ed è stata un'occasione molto proficua di discussione di casi, durata circa sei ore. Questo momento ha visto i partecipanti attivi protagonisti nell'arricchire il confronto, attraverso diverse letture e metodiche relative alle situazioni cliniche illustrate.

Un secondo incontro si è svolto nel mese di novembre, come importante occasione di approfondimento delle diverse modalità di gestione di terapie e progetti, in linea con il modello Interazionista.

Alcuni soci già attivi da alcuni anni in diversi contesti lavorativi si sono inoltre proposti per svolgere attività di tutoraggio a neo-laureati, per favorire l'approfondimento e una comprensione più esaustiva del modello interazionista nei suoi aspetti operativi.

Nel prossimo futuro sono previsti altri momenti di condivisione, quali seminari, convegni e formazioni specialistiche.

Aderire alla Associazione e far conoscere il proprio territorio e ambito di lavoro non solo permette agli interessati di partecipare alle diverse iniziative promosse, ma consente loro di essere inseriti in una lista di professionisti ai quali vengono periodicamente segnalate situazioni di invio o altre opportunità lavorative.

Le attività e proposte vengono pubblicizzate tramite una newsletter periodica e sui diversi canali a disposizione. Se non ricevete ancora queste comunicazioni o se desiderate iscrivervi alla SIPI potete scrivere una mail ad associazione.interazionista@gmail.com

La quota associativa annuale è fissata in 30 euro da versarsi tramite bonifico bancario:

Conto corrente intestato a: Società Italiana di Psicologia Interazionista

IBAN: IT 86 S 01030 36340 000002153336

CAUSALE: "Cognome Nome sottoscrizione SIPI anno di riferimento"

Le quote così raccolte sono utilizzate come fondo spese per avviare le diverse iniziative.

A cura di Francesca Dellai e Giacomo Chiara